

Bormioli choc: 80 licenziamenti

A luglio dell'anno scorso venne siglato un accordo in Provincia per mantenere l'attuale livello occupazionale

di Marco Ollari

Torna lo spettro dei licenziamenti alla Bormioli Rocco di Fidenza. Azienda e sindacati si troveranno oggi pomeriggio faccia a faccia all'Unione industriali per discutere delle richieste avanzate dai vertici della vetreria fidentina di licenziare 80 dipendenti. Un faccia a faccia che si annuncia particolarmente difficile. La doccia fredda è arrivata infatti dopo mesi di silenzio e di tensioni sopite. L'ultimo incontro del tavolo istituzionale di crisi convocato in Provincia l'estate scorsa aveva dato rassicurazioni precise: nessuna cura dimagrante per l'occupazione, conferma degli accordi sottoscritti nel lontano 2007 per il mantenimento dei livelli produttivi e presentazione di un piano industriale capace di ridare slancio all'azienda. Per fronteggiare la crisi pesante del settore, con un calo nelle vendite attorno al venti per cento, l'azienda aveva chiesto e ottenuto il ricorso alla cassa integrazione per tutti i 640 dipendenti del gruppo e attuato a partire dal 2008 degli stop mirati della produzione: il più consistente il 21 luglio scorso, per ben cinque settimane, che seguiva le fermate di fine 2008/gennaio 2009 (tre settimane) e di Pasqua (due settimane). Ma dagli impianti di Fidenza non sono usciti bicchieri e caraffe per 14 giorni anche nel mese di ottobre e per tre settimane a cavallo di Capodanno dell'anno scorso. Misure che, sia pur contestate da parte del sindacato, parevano essere sufficienti per rispondere alla crisi che sta attraversando ormai da tempo il



settore del vetro, con un mercato che va al rallentatore e scorte che si accatastano nei magazzini. E invece no. A poche settimane dalla conclusione della cassa integrazione a rotazione di tutti i dipendenti è arrivato il fulmine a ciel sereno della richiesta di licenziamenti. Una situazione che ha colto in contropiede i sindacati ma anche il vicepresidente

della Provincia che presiede il tavolo istituzionale di crisi sulla Bormioli, Pierluigi Ferrari: «Una notizia, che se confermata, mi coglie completamente di sorpresa» - spiega l'assessore - Al tavolo istituzionale a luglio dell'anno scorso erano stati raggiunti degli accordi precisi. E a noi non sono giunte ancora comunicazioni che vadano in senso contrario a

quanto era stato stabilito». Una situazione completamente nuova, quindi, che rende ancora più incerto il futuro dell'azienda, stretta tra crisi di mercato e, per così dire, di identità. E' ancora aperta infatti, dopo una lunga serie di contatti e abboccamenti finiti in un nulla di fatto, la grande questione della proprietà aziendale. Efibanca, la banca d'affari del Banco popolare, che controlla il gruppo vetrario ha cercato a più riprese negli anni scorsi di vendere, senza mai riuscire, quello che a tutti gli effetti risulta essere un fardello troppo gravoso. Anni fa si parlò anche di un possibile ingresso in Borsa. Tutte operazioni franate nel nulla, anche sotto la pressione della crisi dell'intero comparto. Crisi che oggi fa sentire una volta di più la propria stretta con questa improvvisa richiesta di licenziamenti.

RICHIESTA CHOC DEL GRUPPO VETRARIO

La Bormioli Rocco Fuori ottanta dipendenti

L'azienda di Fidenza ha presentato ai sindacati la richiesta di licenziamento per ottanta dipendenti. Oggi pomeriggio faccia a faccia all'Unione industriali. L'anno scorso firmato un accordo per mantenere il livello occupazionale.

DI MARCO OLLARI A PAGINA 5



POLIS Quotidiano
L'informazione di Parma e Provincia
www.polisquotidiano.it



EURO 0,50

Dirigente EMILIO PIERVINCENZI
Anno VIII - Numero 48 - GIOVEDÌ 4 MARZO 2010

